

Omaggio ai perseguitati

Il programma intende onorare la memoria di compositori e scrittori che in varia misura sono stati vittime della denigrazione e persecuzione antisemita e nazista. Mentre alcuni dei compositori proposti, Mahler, Weill e Eisler, sono noti anche al grande pubblico, purtroppo nella maggioranza dei casi l'opera di compositori morti nei campi di concentramento ha ricevuto sì negli ultimi anni una certa attenzione, ma rimane comunque tuttora in gran parte relegata in una nicchia, conosciuta perlopiù ai soli "addetti ai lavori". La scelta dei brani intende inoltre travalicare i margini di una classica serata liederistica. Accanto a composizioni appartenenti al cosiddetto genere "colto", saranno proposti anche brani destinati originariamente al cabaret politico, perché era proprio per il loro impegno politico e sociale che personalità come Brecht, Tucholsky, Weill e Eisler son dovuti fuggire all'estero subito dopo la presa del potere da parte dei nazisti.

La serata prende avvio con due brani di **Gustav Mahler** (1860-1911), nato a Kalischt (Boemia, oggi in Repubblica Ceca) da una famiglia ebraica di lingua tedesca. Nel 1897 Mahler ricevette l'incarico di direttore della K. u. K. Hofoper (Imperial Regia Opera di Corte), vale a dire la posizione musicale più prestigiosa dell'Impero austriaco, e poiché si trattava di un "ufficio imperiale" secondo la legge austro-ungarica in vigore non poteva essere affidata ad un ebreo. Infatti Mahler poté assumere l'incarico solo grazie alla sua conversione al cattolicesimo e, pur riportando successi strepitosi, la sua attività fu comunque sempre molto osteggiata. Nel 1907 fu praticamente costretto a dimettersi a causa del rigurgito di antisemitismo imperante in quel periodo a Vienna, anni in cui fu sindaco Karl Lueger (1897-1910), capo dei Cristiani-Sociali e che fece del razzismo – contro tutte le minoranze nell'Impero – la sua bandiera fin dal 1887. Adolf Hitler ammirava Lueger ed a lui si ispirava apertamente nel suo *Mein Kampf*. Il brano *Wo die schönen Trompeten blasen* [Dove suonano le belle trombe] tematizza la sorte di un soldato semplice destinato solo a trovare chissà dove la sua tomba ("mein Haus von grünem Rasen", "la mia casa di erba verde"). Il tema della crudele e inutile morte in guerra di persone semplici alla mercè degli interessi dei potenti sarà anche riproposto nei brani *Zu Potsdam unter den Eichen* [A Potsdam sotto le querce] di Brecht/Weill e *Der Graben* [Il fosso] di Tucholsky/Eisler.

Anche **Franz Schreker** (1878-1934) fu di origine ebraica, pur se il padre si era già convertito nel 1876 al cristianesimo. Nel 1920 assunse l'incarico di direttore del conservatorio di Berlino, uno dei posti più importanti della vita culturale tedesca all'epoca, ma, pacifista convinto, dopo l'avvento del nazismo subì molte minacce che lo costrinsero più volte a rinunciare all'esecuzione delle proprie opere. Quando si rifiutò di licenziare tutti i docenti ebrei del suo conservatorio fu costretto a lasciare lui stesso l'incarico di direttore e subì poco tempo dopo un grave ictus morendo di lì a pochi mesi.

Dopo lo strepitoso successo della *Dreigroschenoper* nel 1928, anche **Kurt Weill** (1900-1950), pure egli di famiglia ebraica, subì un forte osteggiamento del suo lavoro dal 1930 in poi e, avvertito da parte di amici del rischio di un suo arresto, lasciò nel marzo del 1933 la Germania. I cinque brani proposti documentano sia la

sua attività in Germania sia la fruttuosa collaborazione con **Bertolt Brecht** (1898-1956), sia il suo esilio in Francia e negli Stati Uniti.

Hanns Eisler (1898-1962), di origine ebraica da parte del padre, dal 1926 collaborò, come Weill, con Bertolt Brecht e fu costretto a lasciare la Germania dopo l'ascesa al potere dei nazisti. Due dei suoi brani proposti sono su testi di **Kurt Tucholsky** (1890-1935), scrittore e giornalista con una forte vena satirica, anch'egli di famiglia ebraica. Tucholsky, pacifista e molto osteggiato per la sua lotta contro l'autoritarismo ed il militarismo, si trasferì nel 1930 in Svezia dove nel 1933 lo raggiunse la revoca della sua cittadinanza tedesca. Nel 1935 sceglie il suicidio, nel quale purtroppo molti dissidenti vedevano l'unica via d'uscita. Brecht lo tematizza pertanto in *Über den Selbstmord* [Sul suicidio], musicata da Eisler nel 1942. La *Ballade von der "Judenhure" Marie Sanders* [Ballata della "prostituta per ebrei" Marie Sanders], sempre su testo di Brecht, illustra invece il destino infamante di una giovane donna che decide di non abbandonare il suo fidanzato ebreo dopo la promulgazione delle leggi razziali a Norimberga nel 1935.

Erwin Schulhoff (1894-1942), compositore e pianista praghese di fama, perse dopo l'avvento dei nazisti progressivamente tutte le sue opportunità di lavoro a causa delle sue origini ebraiche. Decise di emigrare nell'URSS, ma fu arrestato insieme a suo figlio un giorno dopo l'invasione nazista e morì nel campo di prigionia di Wülzburg per tubercolosi.

Anche **Pavel Haas** (1899-1944), compositore ebreo originario di Brno, perse dopo la presa del potere dei nazisti tutte le possibilità di esercitare la professione e pertanto di provvedere alla sua sussistenza. Il 2 dicembre 1941 fu deportato a Terezín e il 16 ottobre 1944 fu ucciso nelle camere a gas di Auschwitz ("selezionato" dal famigerato Mengele al posto di Karel Ančerl, direttore d'orchestra, che ebbe poi una grande carriera nel dopoguerra). Come per Gideon Klein e Viktor Ullmann, oggi proponiamo musiche composte durante la prigionia, in condizioni di vita terribili, che sono pertanto testimonianza della loro straordinaria forza creativa e statura umana.

Dopo l'occupazione da parte dei nazisti, **Gideon Klein** (1919-1945), pianista e compositore prodigio originario di Pířerov (Moravia), non ebbe più possibilità di proseguire né i suoi studi né la sua attività concertistica. Il 4 dicembre 1941 fu deportato a Terezín, il 16 ottobre a 1944 a Auschwitz, poi trasferito a Fürstengrube dove morì durante la liquidazione del campo, probabilmente poche ore prima della liberazione. Oggi proponiamo una ninna nanna in lingua ebraica, scritta nel 1943 a Terezín.

Il concerto si conclude con tre brani su testi popolari jiddish di **Viktor Ullmann** (1898-1944). I suoi genitori (il padre era stato ufficiale nell'esercito austro-ungarico), entrambi di origini ebraiche, si erano già convertiti nel 1896 al cattolicesimo. Compositore affermato, non riuscì nemmeno lui ad ottenere un incarico ufficiale e lavorò come libero professionista. Grazie ad un'eredità riuscì comunque a pubblicare alcune composizioni a proprie spese. Dopo la sua deportazione a Terezín (8 settembre 1942) fu molto attivo nell'organizzazione di concerti e conferenze all'interno del campo. Il 16 ottobre 1944 fu trasferito ad Auschwitz, dove andò incontro allo stesso tragico destino di Pavel Haas, appena due giorni dopo di lui.